



Periodico della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: via Pallone 7/a 37121 Verona -
tel. 045-800.25.46 - fax 045-801.11.41 - Gratis ai soci

All'interno:

**Si avvicina l'assemblea
dei delegati**

**Vajont, 35 anni dopo:
il racconto di chi c'era**

**I risultati della
lotteria sezionale**

**Pistola standard,
campioni d'Italia**

Buone feste



Il clima natalizio si preannuncia già con le luminarie scintillanti che ornano di mille luci le vie cittadine, con le insegne festose che addobbano le vetrine e le entrate dei negozi. Ma le festività ormai prossime non devono fermarsi unicamente alle esteriorità o servire solo come occasione per moltiplicare la rincorsa agli acquisti. C'è un clima di spiritualità, la ricerca di interiorità, un bisogno di raccoglimento di cui sentiamo spesso la necessità, ma che in questo tempo diventa l'atteggiamento più idoneo per prepararci al Santo Natale, e per vivere un Natale cristiano.

Ecco allora il mio augurio: che nelle prossime festività il Signore vi ricolmi di ogni grazia e benedizione, e che l'anno nuovo porti a tutti, alle vostre famiglie e ai vostri cari, salute, serenità e pace.

Intendo estendere il mio cordiale saluto e augurio a tutta l'Associazione nazionale alpini, alla nostra Sezione veronese, a tutti i gruppi, alla Protezione civile, ai comandanti delle Truppe Alpine e ai giovani alpini in armi che operano attualmente in missioni di pace in Italia e all'estero.

Anno che se ne va, e anno nuovo che viene. Anche questo deve servire per farci riflettere, per aiutarci, anche con un giudizio critico se necessario, in un impegno di revisione di vita individuale e associativa, per rinvigorire i nostri ideali e rinnovare i



L'abbraccio del Papa a padre Giovanni Brevi

Don Brevi, il gen. Gallarotti, il nostro Dusi...

Ricordando coloro che sono andati avanti

nostri propositi di una più attiva presenza nell'associazione e nel servizio alla società.

Quando spegneremo l'ultima candelina di questo '98 che sta per terminare, ricordiamoci - con riverente pensiero e rinnovata commozione - di tutti gli alpini che in quest'anno sono andati avanti. Teniamo vivo il ricordo e non cancelliamo mai la memoria soprattutto di quelle figure carismatiche di alpini che appartenevano alla nostra Sezione veronese o che erano con particolare affetto legati ad essa, come il cappellano della "Julia" don Giovanni Brevi, Medaglia d'oro al Valor Militare, figura esemplare di sacerdote alpino, per dodici anni prigioniero di guerra nei lager sovietici e deceduto il 31 gennaio di quest'anno.

Il generale di C.A. Bruno Gallarotti, socio della nostra Sezione, deceduto il 20 febbraio scorso, altra

figura di alpino che ha incarnato l'alpinità nell'attaccamento al dovere e al servizio, e l'ha saputa trasmettere soprattutto alla sua leggendaria 32^a batteria nella Campagna di Russia, e a tutti gli alpini che ha forgiato nella sua lunga carriera nelle truppe alpine.

E come non ricordare il nostro Presidente onorario Lorenzo Dusi, che è andato avanti lasciandoci improvvisamente il 13 marzo scorso e lasciando un vuoto nella Sezione e nei cuori di tutti gli alpini veronesi. Anche con il Presidente onorario Dusi abbiamo perduto una figura emblematica di alpino che ha riassunto nella sua persona tutta un'epoca della storia degli alpini: la sua partecipazione alla Campagna di Russia, il suo interessamento per la ricerca dei cimiteri di guerra e per il rientro delle salme dei nostri Caduti in terra di Russia, opera altamen-

te meritoria nella quale il cap. Dusi fu uno degli iniziatori. Ricordo il suo ultimo discorso del 1° febbraio di quest'anno a Tregnago per la commemorazione di Nikolajewka davanti al Monumento dei Caduti e Dispersi in Russia: una precisione nella descrizione dei luoghi e dei fatti, una foga calda e irruente nelle sue parole, come se la sua voce avesse dovuto raggiungere le immense steppe della Russia e farsi udire da tutti gli alpini là sepolti o dispersi. A conclusione di quel discorso commemorativo, ha dettato senza saperlo la lapide per la sua tomba: «Nikolajewka, faro di luce purissima per lo sforzo di tanti uomini che all'insegna del dovere hanno reso la loro testimonianza di fedeltà alla Patria e alla bandiera fino all'estremo sacrificio. Per loro onore e gloria in eterno».

A questo onore va iscritto anche il nome del nostro Presidente onorario e in questa gloria eterna anch'egli è entrato, assieme a tutti quegli alpini, noti o sconosciuti, che per amor della Patria e per l'onore della bandiera hanno fatto sacrificio della loro vita.

Davanti al presepio o attorno all'albero di Natale, quando accenderemo qualche lume, mettiamone uno anche per i nostri alpini che sono andati avanti, per ricordarli e perché loro si ricordino di noi.

P. Claudio Liuti
Cappellano sezionale

Vita di Sezione: un augurio a tutte le vostre famiglie

Un Natale di solidarietà

Buon Natale a tutti voi alpini della Sezione e alle vostre famiglie. Che sia un Natale della solidarietà, così come, per la Sezione di Verona, il 1999 sarà l'anno della solidarietà. Da tanti anni e fino ad oggi la sezione veronese degli alpini è stata un punto di riferimento, un lievito e una componente qualificante della più sana e genuina espressione della comunità veronese, esempio non solo ammirato ma imitato da molti, come segno e sprone alla formazione morale di una coscienza civile. In questi anni di vita abbiamo lasciato tante testimonianze di alpinità, principalmente con il cuore e le mani protese in opere di solidarietà condotte in svariate direzioni, nel segno dell'amore e dell'amicizia verso coloro che sono maggiormente sfor-

tunati. L'appello di aiuto lanciatoci da popolazioni lacerate e sconvolte dalle calamità ci ha trovato sempre pronti alla solidarietà e all'impegno civile. La nostra presenza nei luoghi disastriati ha portato la caparbia volontà della reazione, la concretezza negli interventi, l'amicizia e l'allegria della penna nera.

Se il Natale dei fratelli più sfortunati di noi potrà essere in qualche modo sereno e in ripresa, sarà anche merito del lavoro degli alpini.

Ricordiamolo, come segno anche della nostra capacità di non arrenderci, della nostra forza di lottare sempre, vicino a chi ha bisogno, a chi è solo.

Così, nei giorni delle festività, nel calore delle nostre famiglie, rivolgiamo un pensiero solidale a chi è nella sofferenza e, se possibile, cerchiamo di fare, nel nostro piccolo, qualcosa che sia segno di fraternità e di disponibilità agli altri. Solo così Natale sarà una festa di speranza e di pace.

Ho letto da qualche parte



Ferdinando Bonetti

che «a Natale il cielo è pieno di stelle, ma una brilla più delle altre ed ha una lunga coda: è la stella Cometa che guida i pastori alla Santa Capanna; l'alpino la segue e si trova davanti al Bambino Gesù, s'inginocchia e gli offre Amore, Bontà, Solidarietà per il mondo intero».

Auguri di cuore a voi e alle vostre famiglie.

Il presidente sezionale
Ferdinando Bonetti

Assemblea dei delegati

L'assemblea dei delegati è convocata per domenica 7 marzo 1999. Saranno inviate a tutti i capigruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'assemblea sarà tenuta, in prima convocazione, alle ore 8 e in seconda (definitiva) alle ore 9, presso il teatro K2 di via Rosmini (vicino al convento di San Bernardino), a Verona. A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'assemblea sezionale un delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un delegato. Ogni delegato ha diritto ad un voto. Ciascun delegato può rappresentare, al massimo, altri due delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni delegato partecipante all'assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci. Il capogruppo occupa di diritto il primo dei posti di delegato spettanti al gruppo. E' gradito l'intervento anche dei soci

non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea;
2. Nomina dei componenti il seggio elettorale;
3. Lettura del verbale della seduta precedente;
4. Relazione morale del Presidente sezionale;
5. Relazione finanziaria da parte del Segretario;
6. Relazione del Revisore dei conti;
7. Relazione dei vari Presidenti di commissione;
8. Approvazione bilancio consuntivo 1998;
9. Approvazione bilancio preventivo 1999;

10. Elezione di 42 delegati all'Assemblea nazionale;

11. Adunata nazionale di Cremona del 10 maggio 1999;

12. Elezione del Presidente sezionale; dei 18 consiglieri sezionali; dei 5 revisori dei conti; della Giunta di scrutinio.

Si raccomanda ai capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei delegati e di fare in modo che la partecipazione all'assemblea sia il più possibile numerosa. Ulteriori eventuali informazioni verranno pubblicate su "Il Montebaldo".

COME GIA' APPROVATO NELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 1° MARZO SCORSO, SI RICORDA A TUTTI I CAPIGRUPPO CHE LE QUOTE DEL TESSERAMENTO PER IL 1999 DA VERSARE ALLA SEZIONE SONO:

SOCI ORDINARI (ALPINI) £ 21.000

SOCI AGGREGATI (AMICI) £ 28.000

RICORDIAMO INOLTRE CHE IN SEDE SONO A DISPOSIZIONE I BOLLINI

LA SEGRETERIA

il MONTEBALDO

direttore responsabile:
Claudio Liuti

comitato di redazione:
Angelo Pandolfo, Mario Baù, Pietro Sarego

impaginazione grafica
coordinamento editoriale
Nicola Salvagnin

numero chiuso il 9-12-1998

Aut. del Tribunale di Verona
15-5-'52 n° 44 del Registro - n°
1018 Vol. 11 f. 137 (6-9-83) del
Reg. Naz. - Abbonamento
annuo £ 10.000

Associato all'USPI Unione
Stampa Periodica Italiana

Stampa: Novastampa di
Verona via Lussemburgo 6 -
37135 Verona tel. 045-8200222

Venti settembre 1998: è il Gruppo ANA di Pistoia che ha organizzato, in maniera davvero encomiabile, il raduno annuale di una delle due Sezioni toscane.

E Verona ha fatto sentire la sua presenza con il Labaro sezionale, il bravo vicepresidente Lucchese, un pugno di alpini che si è sobbarcato un viaggio non breve, per sfilare accanto alle penne nere pistoiesi, coi quali da tempo si è instaurato un simpatico e riuscitissimo gemellaggio. Favoriti da una stupenda giornata di fine estate, con grande interesse e suggestione abbiamo assistito alla Messa al campo, accompagnata da un coro alpino non numerosissimo

Il nostro labaro ha sfilato a Pistoia

Amicizia alpina tra toscani e noi veronesi

ma ben orchestrato, e da una banda non alpina che ha saputo cavare dal proprio repertorio una scelta teoria di canti di montagna e brani di sapore "guerra di trincea".

Presenti, fra i molti, il Sindaco e il Presidente della Provincia, l'alpino Gen. C.A. Bortoloso, Comandante della Regione

Militare Centrale, nonché l'eminente scultore Vivarelli, vera gloria locale, autore della gigantesca scultura in bronzo raffigurante la "penna mozza", scoperta al termine del rito religioso e consegnata simbolicamente al primo cittadino pistoiese dall'ottimo capogruppo Bargellini.

Per chi vi scrive queste

brevi note, il tutto ha assunto un significato particolare, venato di sincera commozione, per la circostanza che il prato alberato e smagliante di verde ove si è svolta l'intera celebrazione, era proprio quello dove, più di 50 anni addietro, tirava calci a un pallone, forte ed entusiasta dei suoi verdi anni.

La sfilata di un buon numero di alpini, sicuramente non meno di tremila, si è svolta lungo un percorso sapientemente scelto, snodandosi lungo il perimetro interno - quello di epoca tardo-medievale - di una città che, pavesata di tanti tricolori, ha mostrato il suo volto più prezioso, quello dei ricchi palazzi storici di ottima fattura che fanno da corona alle vie del centro storico. L'esiguo drappello di composti alpini veronesi era aperto dal cartellone recante stampato il nome "Verona", portato dal Ten. Colaprisco, alla cui destra sfilava il padre Generale, ossia chi vi scrive. Che non ha potuto nascondere qualche momento di inevitabile commozione nello sfilare (per la prima volta) lungo le vie della propria città natale, lasciata mezzo secolo addietro per indossare le stellette.

Il pranzo sociale è stato servito nei capaci capannoni della vecchia Fabbrica Breda, ora ristrutturata per ospitare avvenimenti a sfondo socio-culturale.

E qui i veronesi, molti dei quali accompagnati dalle infaticabili consorti, hanno familiarizzato con gli alpini pistoiesi, riaffermando antichi e collaudati vincoli di cameratismo.

Marcello Colaprisco

SITUAZIONE AL 28 OTTOBRE '98 RACCOLTA OFFERTE CHIESETTE ALPINE

Saldo al 31 gennaio 1997	£ 5.663.800
Saldo al 31 gennaio 1998	£ 7.078.450

Manifestazioni	Raccolta	Celebrante	Saldo attivo
Provinciale Santa Lucia Q.I.	£ 200.000		£ 200.000
Zona Valpolicella	£ 573.750	£ 150.000 c	£ 423.750
Zona Monteforte	£ 656.750	£ 150.000 c	£ 506.750
Zona Rosaro Valpantena	£ 279.950		£ 279.950
Costabella	£ 1.071.000	£ 150.000 c	£ 931.000
Ortigara	£ 4.928.200	£ 300.000 rc	£ 4.628.200
Ortigara cassetta elemosina	£ 402.550		£ 402.550
Passo Fittanze	£ 3.222.000	£ 150.000 c	£ 3.072.000
Scalorbi	£ 531.250	£ 150.000 r	£ 381.250
San Maurizio Corrubio	£ 329.000	£ 150.000 c	£ 179.000
Provinciale Parona	£ 831.250	£ 150.000 c	£ 681.250
Zona Mincio Alpo	£ 200.000		£ 200.000
Anniv. Truppe Alpine Fane	£ 529.950	£ 150.000 c	£ 379.950
TOTALI	£ 13.755.650	£ 1.500.000	£ 12.255.650
c Padre Claudio r Don Rino			

In contrasto con quanto stabilito dal CdS, nelle seguenti manifestazioni non è stato versato il contributo per le chiesette alpine: adunata di zona Illasi; adunata di zona Tombazosana; adunata di zona Sandra

Commissione chiesette alpine
Camino, Caprara, Sabaini

Molti ricorderanno ancora la tragedia del Vajont, che è stata paragonata per la sua violenza ad un'esplosione atomica. Alle ore 22,39 del 9 ottobre 1963, 260 milioni di metri cubi di roccia e terra si staccarono dal monte Toc e precipitarono nell'invaso della diga del Vajont provocando l'immediata tracimazione da sopra la diga di un'ondata di 50 milioni di metri cubi di acqua che, 4 minuti dopo, spazzarono via del tutto od in parte quattro paesi: Longarone, Erto e Casso, Castellavazzo, Vajont.

I dati ufficiali dicono che i morti furono circa 2000: di essi 1466 furono ritrovati, ma per 767 non fu possibile l'identificazione.

Pochi sapranno invece che anche fra i nostri concittadini c'è una persona che a Longarone era presente in quei giorni: si tratta dell'alpino Aldo Vandin, allora in forza alla 64^a compagnia del btg "Feltre" della brigata "Cadore".

Con un po' di commozione Aldo racconta: «Quella sera eravamo in caserma a Feltre ed il battaglione, per addestramento, era in preallarme e dovevamo dormire vestiti. Verso mezzanotte suonò l'allarme: ci alzammo velocemente ed andammo in cortile dove, diversamente dal solito, trovammo i camion che ci aspettavano. Salimmo sugli automezzi e partimmo per una destinazione ignota.

Quando l'automezzo si fermò, saltai giù, ma sprofondai in una buca piena d'acqua: era una tomba scoperta del cimitero di Longarone!».

Era qualcosa di indescrivibile, racconta, ciò che apparve ai loro occhi

A 35 anni dall'immane disastro

La tragedia del Vajont, il racconto di una penna nera

quella notte, un mare di desolazione con animali ed uomini morti disseminati dappertutto.

Gli alpini della "Cadore", a causa della loro vicinanza al luogo del disastro furono i primi ad accorrere: prima il "Pieve di Cadore" giunto immediatamente da Tai di Cadore; poi dopo qualche ora il "Feltre", il "Belluno" e altri reparti militari.

Ricorda ancora Vandin: «A mezzogiorno del 10 ottobre il comandante della nostra compagnia capitano Nanni mi venne a cercare e mi disse: "Congratulazioni, le è nato un maschio!". Avevo a casa la moglie che aspettava un bambino, e avrei dovuto andare a casa in licenza. Dopo 3 giorni, sempre il capitano Nanni, che doveva andare a Verona per motivi di servizio, mi accompagnò con la sua auto all'ospedale di San Bonifacio a trovare mia moglie e mio figlio Floriano che era appena nato (anche lui è diventato poi alpino). Ripartii da Verona un'ora dopo. Ci diedero il cambio dopo 8 giorni altri reparti dell'Esercito; dopo un'assenza di 10 giorni, ritornammo ancora per un'altra settimana».

«Una cosa ricordo ancora con profonda commozione: il secondo giorno, mentre scavavo con altri 3

alpini, abbiamo sentito dei lamenti provenire da una botola, e abbiamo trovato sotto una bambina di circa 6 anni ancora viva, che abbiamo fatto portare via subito dall'elicottero. La sua casa era stata spazzata via dall'acqua e la bambina si era salvata forse perché era scesa in cantina proprio nel momento dell'alluvione».

Dopo 35 anni, e precisamente domenica 11 ottobre scorso, gli amministratori dei quattro Comuni vittime di questa sciagura apocalittica, hanno invitato tutti i partecipanti alle operazioni di soccorso, familiari compresi, ad un raduno che doveva servire a ricordare quanto successo tanti anni prima ed a ringraziare quanti avevano prestato la loro opera di solidarietà in quei tragici momenti.

A tutti i partecipanti alle operazioni di soccorso, le amministrazioni comunali hanno consegnato, in segno di perenne riconoscenza, un diploma con medaglia di bronzo a ricordo di quel tragico evento; a tutti, (erano almeno 2000 i soccorritori con i loro familiari), è stato offerto anche il pranzo.

L'unico veronese della 64^a compagnia del "Feltre" che ha partecipato alle operazioni di soccorso a Longarone è stato lui, Aldo Vandin.

Una cosa che ha commosso la signora Eufrazia, moglie di Vandin, è stato l'incontro a Longarone con il capitano Nanni (ora generale) che, a distanza di 35 anni, si ricordava ancora della circostanza della nascita del loro primo figlio Floriano proprio il giorno dopo la sciagura del Vajont.

Angelo Pandolfo

Il gruppo alpini di Borgo Venezia organizza, per il periodo dal 24 al 29 maggio 1999 (sei giorni), un viaggio a Vienna-Auschwitz-Cracovia.

Pullman e pensione completa £ 1.100.000

Le iscrizioni si effettuano presso la baita alpina di via Casorati 16 - Verona; tel. 045-975944, entro il 30 gennaio 1999

L'assemblea annuale del gruppo di San Giovanni L., convocata per domenica 17 gennaio 1999, sarà preceduta da una rassegna di cori e cante alpine tenuta dai cori "La Preara" di Lubiara e "Il Castello" di Sanguinetto, sabato 16 gennaio alle ore 21 nella chiesa di Pozzo, grazie alla disponibilità del parroco don Roberto. Alpini e cittadini sono invitati a partecipare.

Tombazosana "Adige-Guà" inaugura due vie dedicate a ex internati e alpini

Siamo accorsi in molti, domenica 30 agosto, a Tombazosana (paesino nel territorio comunale di Ronco all'Adige), per l'adunata di zona Adige-Guà e l'inaugurazione della via degli Alpini, e della via Ex internati.

"Antipasto" della festa, la serata di cori popolari e alpini, svoltasi la sera precedente nella chiesa parrocchiale, con la partecipazione del coro "La rocca" di Altavilla Vicentina diretto da Antonella Casarotto; e del coro "Scaligero" di Cologna diretto da Danilo Ferraro. La sfilata ha visto la parte-

cipazione di 25 gagliardetti e di 13 bandiere di altre associazioni.

Al Monumento ai Caduti hanno portato il loro saluto il sindaco di Ronco Marco Zamboni; il presidente provinciale dell'Associazione ex internati Guerrino Vangelista; il capozona e consigliere nazionale Mario Baù ed infine il presidente sezionale Ferdinando Bonetti. Erano anche presenti il sindaco di Albaredo - nonché capogruppo - Luigi Battaglia, la madrina del gagliardetto signora Marisa, e la madrina della via degli Alpini signora

Luisa. Particolarmente significativa la presenza di una rappresentanza del gruppo di San Felice del Benaco, gemellato con Tombazosana.

Il benvenuto è stato dato, con parole toccanti, dal capogruppo Orlando Ciochetta.

La Messa è stata celebrata dal cappellano sezionale padre Claudio, assistito dal parroco don Maurizio Saccoman e dal missionario padre Mario Boggiani. Riformatosi il corteo, si sono raggiunte la via degli Alpini e degli Ex internati con lo scoprimento delle relative targhe.

Fane e Truppe Alpine, matrimonio riuscito

Domenica 11 ottobre scorso, a Fane, è stato celebrato il 126° anniversario di fondazione delle truppe alpine.

In una magnifica giornata di sole, scortata lungo il percorso dai volontari della protezione civile sezionale ed accompagnata dalle note della banda cittadina di Negrar, alle 10 è iniziata la sfilata con in testa la corona d'alloro, seguita dal gonfalone del comune di Negrar, dal vessillo della sezione Alpini di Verona con il presidente Bonetti, il consigliere nazionale Mario Baù, il direttivo sezionale quasi al completo, quasi tutti i capizona, il sindaco alpino di Negrar Zantedeschi e, in rappresentanza del sindaco di Verona, l'assessore Pellegrini Cipolla, i generali Monsutti, Fincato, Campagnola e Mollica. In rappresentanza degli alpini in armi il ten. Ardolino, e per i carabinieri il col. Antolini, il s. ten. Marangoni ed il comandante la stazione di Negrar, mar. Turetta.

Seguivano i vessilli delle varie associazioni d'arma e di volontariato, e gli 83 gagliardetti provenienti dai gruppi di tutta la provincia, gli alpini con gli striscioni delle varie zone

e la popolazione accorsa numerosa a questa importante commemorazione.

Dopo una breve sosta per la deposizione della corona al monumento ai Caduti, il corteo si è fermato sul piazzale della chiesa per i discorsi delle autorità. Hanno preso la parola nell'ordine il capogruppo di Fane Amelio Mignolli e l'ex capogruppo Franco Guardini, l'assessore Pellegrini Cipolla, il sindaco alpino di Negrar Zantedeschi, ed il presidente sezionale Bonetti.

Molto incisive le parole pronunciate del sindaco Zantedeschi, che ha detto: «I politici romani dovrebbero tenere sempre presente la felice intuizione di chi ha voluto creare gli alpini, e dovrebbero impegnarsi affinché il nostro glorioso corpo non venga sempre più ridimensionato. Gli alpini la solidarietà non la predicano, ma la mettono in pratica».

Accompagnata dal coro parrocchiale e concelebrata dal capellano sezionale padre Claudio Liuti e dal parroco di Fane don Giovanni Bertagna, è poi iniziata la Santa Messa. All'omelia padre Claudio ha

ricordato che tutti gli alpini sono chiamati a testimoniare il senso di fede e di fedeltà che da 126 anni gli alpini si tramandano. Ormai gli alpini sono arrivati alla terza generazione; i più giovani, con la loro operosità, solidarietà e senso di sacrificio, devono essere i custodi dei valori tramandati dai fondatori. Anche nel nuovo modello di difesa in cui l'alpino non viene adeguatamente valorizzato, se c'è una sicurezza, un volto pulito che sia di sicuro riferimento all'interno della nostra società: questo è il volto dell'alpino.

Ha detto anche che dobbiamo ricordare sempre il sacrificio dei nostri Caduti, ed in loro memoria impegnarsi in opere di solidarietà come per esempio la costruzione ad opera della nostra sezione del ponte in Albania. Per saldare il debito residuo della costruzione del ponte, è stata istituita la lotteria sezionale.

Dopo la Messa è stata scoperta una lapide nel cortile adiacente la sede del gruppo alpini, a perenne memoria di questa festa.

"Basso Lago" festeggia Sandra

Una Sandra invasa dal tricolore ha fatto da degna cornice ai suoi alpini che, il 18 ottobre scorso, hanno festeggiato i primi 50 anni di vita del gruppo. E' stata una grande manifestazione che ha visto sfilare per le vie del paese alcune centinaia di alpini perfettamente inquadrati, con vari striscioni tra i quali il grande tricolore del gruppo di Lazise. Il passo è stato dettato dalla banda "Città di Sommacampagna" e dai tamburi di Pacengo. Tra le autorità presenti, il presidente sezionale Bonetti e i consiglieri sezionali Ercole, Camino e De Carli, il Generale Molica e il Ten. Col. De Angelis. Dopo la sfilata - presenti 20 gruppi oltre ai rappresentanti di bersaglieri, fanti, combattenti e reduci, Aido e Avis - è stata celebrata la Messa che il Coro Ana di Peschiera ha accompagnato con vari canti molto apprezzati; nel corso del rito religioso il parroco ha avuto parole di elogio per l'attività svolta e per il significato della presenza degli alpini nella comunità locale. La manifestazione si è conclusa con la deposizione della corona di alloro davanti al Monumento ai Caduti, e con le orazioni tenute dal capogruppo Eugenio Danubio, dal capozona Vedovi e dal presidente Bonetti. La giornata è terminata con la premiazione dell'alpino Paolo Girardi, da sempre alfiere del gruppo di Sandra.

I gemelli svizzeri presenti alla festa dell'uva e del vino E Castelnuovo ospita Frauenfeld

In occasione della Festa dell'Uva e del Vino a Castelnuovo del Garda, il Gruppo Alpini Turgovia di Frauenfeld (Svizzera), ha fatto visita al Gruppo Alpini di Castelnuovo allo scopo di ricordare e rivivere il gemellaggio di circa vent'anni fa.

Sabato 19 settembre 1998 è giunto a Castelnuovo il pullman proveniente da Frauenfeld. Ad accogliere i gemelli, con il capogruppo Mario Vedovi, erano presenti alcuni consiglieri ed alcuni amici conosciuti in occasione delle numerose visite nelle rispettive città. Come succede ormai da vent'anni, il ritrovarci insieme crea un'atmosfera di felicità e di commozione che, passati i primi momenti, si trasformano in allegria. Il sabato pomeriggio e la domenica mattina sono state dedicate a visitare qualche cantina e la nostra meravigliosa terra gardesana.

Domenica, a mezzogiorno, tutti in Baita per il pranzo. Erano presenti, con gli amici della Svizzera, numerosi alpini di Castelnuovo, il Generale Carmelo Molica, il Vicesindaco Oscar Tosi: soci del nostro Gruppo. Particolarmente gradita è stata la presenza del Generale Lucio Fincato.

Al termine del pranzo, prima del commiato, il capogruppo di Castelnuovo, dopo aver salutato e ringraziato tutti i presenti, ha ricordato le

motivazioni del gemellaggio e l'importanza di questi incontri i quali ci permettono di rinsaldare le amicizie e di conoscere sempre nuovi amici.

Il Generale Fincato con il suo intervento ha commosso i presenti per la sua sensibilità e competenza, ma soprattutto perché in quella occasione ha rivisto, dopo cinquant'anni, il suo Caporale Maggiore Fabio Donella, del Gruppo di Frauenfeld, quando lui era Sottotenente; ed il nostro Vicesindaco che gli ha

fatto da autista quando era Colonello.

E' stata poi la volta del capogruppo di Frauenfeld Mario Zambelli il quale, con le lacrime agli occhi per la commozione, ha portato il suo saluto. Lacrime motivate anche dal fatto che il Tenente Ernesto Bovo aveva appena ricordato che il figlio di Zambelli, pur vivendo in Svizzera, aveva scelto di effettuare il servizio militare in Italia e negli Alpini.

Mario Vedovi

Lotteria sezionale per la raccolta di fondi per il ponte in Albania

Estrazione dei premi in palio

Auto Fiat Panda n° 8845
Scooter Piaggio n° 19.477
Frigorifero Bosch n° 12.354
Lavatrice Siemens n° 9.430
Tv color 28" Panasonic n° 1.014
Videoregistratore JVC n° 13.824
Forno microonde Whirlpool n° 14.768
Caffè-cappuccino De Longhi n° 8.913
Radioregistratore CD Philips n° 13.689
Grati Vision Ariete n° 6.674

Tagliabordi elettrico nn. 11.651 - 16.473 -
19.339 - 7.490 - 7.015 - 10.776

Vaporetto nn. 7.952 - 3.669 - 9.381

Confezione bottiglie nn. 4.649 - 16.033 - 126
- 18.687 - 12.392 - 3.527 - 18.696 - 10.122 -
11.437 - 2.855 - 6.286



Il centenario Luigi Gasparini con il vicepresidente sezionale Sergio Lucchese e il capogruppo Adriano Gasparini

I 100 anni dell'ardito Luigi

Il gruppo alpini Monte Pastello Cavallo - Mazzurega ha festeggiato con vero entusiasmo i 100 anni di vita del suo alpino-ardito Luigi Gasparini. Abbiamo festeggiato assieme questo prestigioso traguardo offrendogli una targa-ricordo. Il corteo degli alpini, partito dal monumento ai Caduti, si è recato nell'abitazione del nostro Luigi, accolto con affetto e commozione. Dopo una breve ma intensa cerimonia, tutti a tavola, ricordando le tappe salienti della lunga vita del nostro "ardito". Auguri vecio alpin, e avanti ancora!

Prestigioso anniversario del gruppo Legnago fa i 70 con 600 palloncini

Oltre 350 alpini e 28 gagliardetti, accanto ad una grande partecipazione della popolazione, per il 70° anniversario di fondazione del gruppo alpini di Legnago, domenica 27 settembre scorso.

Dopo l'alzabandiera e la Messa celebrata dal cappellano di gruppo don Walter, c'è stata la sfilata per le vie di Legnago, accompagnata dalle note

della Banda alpina di Perzacco.

Il ritrovo finale è stato in piazza Garibaldi, con l'apoteosi della festa, le ben 70 bandiere sventolanti al cielo e il lancio di 600 palloncini tricolori.

La festa si è conclusa in un brindisi generale favorito dalla bicchierata pubblica servita dai coristi della Baita Verde e dell'Ana di Preganziol.



Domenica 27 settembre 1998 il gruppo alpini di Bovolone ha partecipato alla manifestazione "Puliamo il mondo" organizzata dalla Legambiente veneta. Durante tale manifestazione è stata inaugurata la nuova "barca" acquistata dal gruppo con il contributo dell'amministrazione comunale. L'acquisto si è reso necessario per la pulizia degli argini dei fiumi e, qualora si rendesse necessario, ne potranno usufruire anche i volontari della Protezione civile.

Tre famosi cori "illuminano" la notte di Peschiera

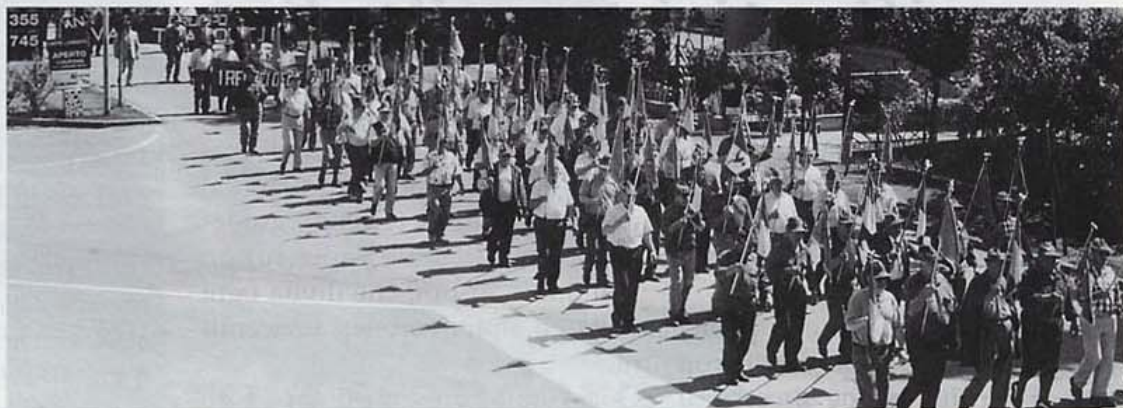
Sabato 4 luglio 1998 si è svolto, nel cortile della caserma La Rocca in Peschiera, il 26° Concerto di Cori, quest'anno inserito nel programma per il 150° anniversario della Resa di Peschiera. Gli edifici che creano la suggestiva Cornice al cortile della caserma La Rocca, nel corso della storia hanno visto la presenza di molti eserciti, da quello veneziano, a quello piemontese e all'armata imperiale austriaca. In questo meraviglioso scenario, alla presenza di un numeroso pubblico, tre importanti cori hanno dato vita ad una serata indimenticabile. Il "Coro ANA" di Peschiera, magistralmente diretto dal maestro Paolo Facincani, ha fatto gli onori di casa, presentando canti tratti dal suo vasto repertorio, che hanno riscosso numerosi applausi. E' stata poi la volta di uno dei cori più conosciuti della nostra provincia:

il coro "El Castel de Sanguinetto", diretto dal maestro Gianfranco Moretti. Il suo repertorio ci ha trasportato in varie regioni italiane ed in modo particolare nel folklore della Bassa Veronese, con notevoli consensi da parte del pubblico. Ha chiuso la serata un coro proveniente da Pordenone: il "Contrà Camolli" diretto dal maestro Carlo Berlese. Il repertorio presentato ha spaziato dai canti di montagna a quelli regionali, concludendo con una applauditissima Rapsodia Popolare. Prima del canto finale "Signore delle Cime" a cori riuniti, il Presidente sezionale Ferdinando Bonetti ha portato il saluto della Sezione di Verona, complimentandosi con i cori per l'alta preparazione e rivolgendo un grazie particolare al Gruppo alpini di Peschiera per aver organizzato questa serata.

Mario Vedovi

Sono trascorsi ormai diversi mesi dall'adunata di zona del gruppo di Monteforte, tenutasi il 14 giugno scorso. Monteforte è scesa in festa con i suoi alpini, con il suo gruppo, con i simpatizzanti ma soprattutto con i familiari, parenti, amici e commilitoni della "M.A. Sante Ferroli". Tutto si è svolto secondo programma, con la sapiente regia del capogruppo e di tutto il direttivo: dall'ammassamento in piazza Salvo d'Acquisto sino all'arrivo in quartiere Ferroli. Suggestiva la staffetta organizzata dal gruppo podistico Valdalpone, che ha toccato tutti i monu-

Monteforte onora Ferroli



menti ai Caduti di tutta la vallata, per giungere in loco ad accendere il tripode. Significativo il momento religioso celebrato dal parroco don Pietro Simoni, da don Sergio Marcazzani e dal

nostro cappellano sezionale padre Claudio. La commemorazione dell'alpino Ferroli è stata fatta dalle autorità civili e militari presenti, in particolar modo dal gen. Davide Alio.

La presenza del vessillo sezionale, delle associazioni d'arma e di volontariato e di 150 gagliardetti ha suggellato la splendida giornata.

Domenico Pelosato

Sabato 17 ottobre scorso, il gruppo alpini di Minerbe, guidato dal capogruppo Doriano Pesarin, ha festeggiato il suo sessantacinquesimo compleanno ed il 126.mo anniversario della fondazione delle truppe alpine con una magnifica serata di cori organizzata dal gruppo presso il locale teatro parrocchiale.

E' stata una serata indimenticabile per i numerosi intervenuti, (fra i quali il presidente sezionale Bonetti) a gustare la pregevole interpretazione da parte del coro "Piccole Dolomiti" di Illasi, diretto dal maestro Carlo Bennati, delle 22 canzoni che narravano momenti di vita alpina vissuta in guerra ed in pace. Il tutto abbellito da una serie di proiezioni di filmati e diapositive ottenuti con l'impiego dei più recenti ausili informatici e reso suggestivo dalla voce dei due narratori Maria Rosa Corradi e Giuseppe Martini, che hanno ripercorso tutta la storia degli alpini a cominciare dalle origini fino ai giorni nostri. Durante l'esibizione il pubblico ha ascoltato in commosso e religioso silenzio le canzoni, apprezzando le belle immagini che venivano contemporaneamente proiettate e che hanno suscitato una viva commozione soprattutto chi la vita dell'alpino l'ha vissuta in prima persona. Alla fine della serata il presidente sezionale Ferdinando Bonetti ha rivolto un cenno di saluto agli intervenuti, ricordando che quest'anno scade anche l'ottantesimo anniversario di Vittorio Veneto, che ha segnato la fine della prima guerra mondiale nella quale gli alpini hanno versato un grandissimo contributo di sangue.

Cellore, una marcia per tre valli



Per la terza volta, gli alpini di Cellore di Illasi hanno organizzato la "Camminata-pellegrinaggio a Chiampo", che ha raccolto ogni volta l'adesione di centinaia di partecipanti. Si tratta di una camminata che va appunto dalla val d'Illasi a quella di Chiampo, sulle orme di chi, nei secoli scorsi fino al periodo di guerra, faceva analogo percorso per portare la propria lana ai lanifici di Arzignano e Chiampo. Lungo il percorso, che si percorreva in una giornata, c'era la sosta al santuario di Chiampo. E qui è stato previsto il punto di ritrovo per chi, partito alle sette di mattina, ha scavalcato quattro valli (Illasi, Tramigna, d'Alpone e Chiampo) per assistere alla Messa celebrata nella grotta del santuario da don Sergio Rizzotto. Una lunga camminata, quella organizzata dagli alpini di Cellore, che ha voluto ricordare - ovviamente in scala molto più ridotta - l'odissea delle nostre penne nere in Russia.

L'esecuzione di Battisti e Filzi nella Grande Guerra

Ricordo di due eroi sacrificatisi per l'Italia

Dieci luglio 1916: quasi tre generazioni ci dividono da quel giorno; però non sono sufficienti per cancellare il ricordo e i protagonisti di quel glorioso episodio che ora rammenterò.

Tra la fine di giugno e la prima decade di luglio, invano e con grandi perdite umane si cercò di conquistare il monte Corno, in Vallarsa. La notte del 9 luglio, però, gli alpini del Btg. Vicenza con il Btg. alpino di marcia, comandato dal ten. col. Cesare Battisti, espugnarono il Corno e la vicina Selletta.

Un furioso attacco dei Kaiserschützen, all'alba del giorno dopo, riconquistò le posizioni catturando i pochi superstiti, tra cui Battisti e Fabio Filzi.

Battisti, pur conscio della fine riservatagli se catturato, non volle lasciare l'amico ufficiale Matteo Ingravalle, gravemente ferito (ritornerà, guarito, al termine del conflitto e morirà, quasi centenario, pochi anni fa).

Battisti e Filzi, riconosciuti, furono portati a Trento dove, nella fossa del Castello del Buon Consiglio, dopo sommario processo furono impiccati all'alba del

12 luglio.

Già da un quarto di secolo il glorioso episodio viene ricordato dal gruppo di Vanza (Trento), guidato dall'infaticabile capogruppo Tranquillo Bisoffi, che invita ogni volta gli alpini veronesi e vicentini.

Quest'anno, presenti il gen. Toth (vicecomandante Truppe Alpine), i sindaci di Vallarsa e Trambilleno, il magg. Vettorazzo e il capozona Da Por, carabinieri, finanzieri, una ventina di gagliardetti e centinaia di alpini, sullo stretto spazio ricavato sulla Selletta sono state deposte le due corone davanti alle croci dei due martiri. Nel pomeriggio, in località Chieserle nel recinto ligneo che raccoglie le tombe di una trentina di caduti austriaci, segnate da croci di ferro realizzate con cavalli di Frisia e reticolati, si è tenuta la cerimonia con alzabandiera austriaca e italiana.

Al termine, l'alpino Guido Cattazzo di Veggio, ha letto il suo commovente ricordo. I veronesi erano presenti con i gagliardetti di San Giovanni Lupatoto, Raldon, Veggio e Bolca.

Pierluigi Bonamini

Messa di Natale a San Bernardino

Domenica 13 dicembre 1998, alle 10, nell'antica chiesa del convento di San Bernardino in via Provolo a Verona, il coro "Ana San Zeno" organizza la 9ª S. Messa di Natale tra tutte le associazioni combattentistiche e d'arma veronesi. La solenne Messa è celebrata dal capo cappellano militare di Verona don Sergio Imperiale, accompagnata dal coro "Ana San Zeno" e dal "Coro scaligero dell'Alpe" di Verona.

Alle 9.45, nel chiostro antistante la chiesa, è previsto l'alzabandiera, presente l'ambulanza della Protezione civile Ana di Verona.

Tutti i responsabili delle associazioni combattentistiche e d'arma sono pregati di invitare tutti i loro soci a partecipare, con bandiere, labari, vessilli, gagliardetti. Ogni socio si fregerà dei propri emblemi: cappello, mostrine, solino, decorazioni del proprio Corpo d'appartenenza.

Pubblichiamo con piacere la composizione dell'alpino prof. Giancarlo Scarlassara, del gruppo di Cologna Veneta, premiata al 7° Concorso letterario internazionale di Lacchiarella, sul tema: "1948 - 1998: cinquant'anni di libertà".

IN MEMORIA DI FALCONE E BORSELLINO

*Una canzone sbocci da ogni balcone,
bagnato dalla rugiada del mattino,
e voli alto nella nube di Falcone
tra i cirri intorno all'amico Borsellino,
nel cielo pieno di paura e dolore
per l'Umanità precossa dal furore.*

*Nella terra pervasa dal malaffare
spuntino i segnali di lieto auspicio
e le mani operose alzino un altare
al nuovo Uomo del sacrificio;
e nel tepore dell'aurora latente
si stemperi il sentimento della Gente.*

*Dalle vive galassie di stelle ardenti,
finora deluse dal crudele muro
alzato da braccia simili a fendenti,
la Luce illumini la via del Futuro,
in cui i cavalli scuotendo la criniera
e nitrendo annunciando la Primavera*

*Ove menti hanno originato il lampo
da cui è scaturita l'Indifferenza,
sparsa e sotterrata copiosa nel campo
molle e intriso dell'umana Sofferenza;
Loro con il corpo muto e fatto tempio
hanno infuso nelle Coscienze l'esempio.*

*Con l'atavico coraggio degli attori
erranti come primitivi beduini,
armati del Lume di muti pastori
anelanti pascoli su altri confini,
dell'Isola ora travagliata e bagnata
dal pianto diretto della Dea Alata.*

*Nel volo oltre le nubi e il cielo umano,
pieno del Lume del vero Sentimento,
Essi ci tendono il palmo della mano
a rincorarci ed iniziare il compimento
delle fondamenta e muri della stanza
ove abiti e si diffonda la Speranza.*

Giancarlo Scarlassara



**Trionfo veronese
ai campionati
nazionali
di tiro a segno
con la squadra
composta
da De Guidi, Olivo,
Ferrari e Bonato**

Campioni! Ebbene sì: ci siamo riconfermati campioni d'Italia con la squadra di pistola standard composta da De Guidi, Olivo, Ferrari e Bonato.

Tutti bravi, basti pensare che su 15 nostri tiratori che hanno partecipato a questo campionato, hanno vinto premi personali in 10, tra i quali sono da evidenziare il secondo posto di De Guidi, il terzo di Olivieri e il quinto di Olivo. Sempre tra i master, ma con la carabi-

Pistola standard, la settima volta da campioni d'Italia

na, ottimo il sesto posto di Olivati. Bella gara per Magrinelli, che con 292 punti con la carabina si è classificato al 4° posto.

Dopo dieci anni siamo tornati a Como, che ci ha accolti a braccia aperte.

Come ci porta fortuna: ricordo che proprio nell'88, per la prima volta, un nostro socio, Luigi Andreozzi, ha vinto il titolo italiano di pistola. In seguito, lo stesso titolo è stato conquistato per

ben sette volte dal nostro De Guidi.

Il nostro palmares vanta, a questo punto: due vittorie con la carabina (1980 e 1994 a Verona), mentre con la pistola siamo stati campioni nell'84 a Vittorio Veneto, nell'86 a Udine, nel 1990 a Novara, nel 1992 a Tradate, nel 1994 a Verona, nel 1997 a Vicenza e a Como quest'anno. E il prossimo anno ci aspetta Brescia...

Luciano Brunelli

Nazionali di corsa in montagna - Trieste

Zoppica la staffetta

Il percorso, all'apparenza quasi una campestre, ha mostrato delle asperità impreviste: soprattutto una discesa pericolosa poco dopo la partenza, e un tratto in salita attrezzato con una corda. Le qualità "montanare" degli atleti sono state così messe alla prova, ma la tenacia, la resistenza e la preparazione dei concorrenti ha avuto ragione delle difficoltà del terreno impervio. Francesco Tanara, Giandomenico Leso e Andrea Zanini, la nostra squadra sezionale, hanno ottenuto un lodevole piazzamento in presenza dei fortissimi bergamaschi e trentini (dodicesimi su 39), recriminando per un'impresione nella segnalazione del percorso che ha comportato la perdita di un paio di posizioni. Il 12 settembre '99 sarà la volta della nostra Sezione, a cui è stata affidata l'organizzazione della gara nazionale.

Gara di mountain bike a Lugagnano

Rampichini al via

Per la prima volta nella Sezione di Verona è stata organizzata una gara con le mountain bike. L'aspetto più interessante è stato vedere insieme nell'organizzazione i quattro gruppi alpini del comune di Sona: Lugagnano, Palazzolo, San Giorgio in Salici e appunto Sona. Undici ottobre scorso: tempo sereno, terreno in perfette condizioni, allestimento della segnaletica

ineccepibile.

L'itinerario, con un serpeggiante percorso attraverso le colline moreniche, toccava posti di indubbia bellezza: il viale delle maestose e svettanti "albere"; località Finiletto, punto di ristoro offerto dall'agriturismo; passaggi tra le ordinate fila di ubertosi vigneti; altra sosta sul Montecorno; fino alla baita degli alpini di Lugagnano.

Trofeo "Gen. Carlo Pelosio"

Tiro a segno, un successo sempre a... bersaglio



E' giunto alla terza edizione il Trofeo "Gen. Carlo Pelosio" con carabina e pistola, organizzato il 7 giugno scorso dal gruppo alpini di Avesa presso il poligono di Verona.

E' stata una gara molto impegnativa sia per i tiratori che per gli organizzatori; hanno concluso la gara 137 atleti in rappresentanza di 13 gruppi. A rappresentare la sezione, il consigliere Italo Peraro, mentre per la zona 1 ci ha pensato Luigi Corsi che, con significativa semplicità, ha ricordato la figura di "Carletto" Pelosio. Alla premiazione (il trofeo è stato vinto da Paolo De Guidi) erano presenti pure il presidente del TSN Franco Franchi, e il capogruppo di Avesa Albino Zampieri.

Classifiche:

maestri - 1° De Guidi (Borgo Roma), 2° Bonato, 3° Ferrari
classe 1 - 1° Torresani (Avesa), 2° Nardon, 3° Sterzi
classe 2 - 1° Pozza (Cadidavid), 2° Festi, 3° Perusi
veterani - 1° gattiboni (Valdonega), 2° Bosaro, 3° Zanoni
amici - 1° Casagrande (Borgo Roma), 2° Sona, 3° Righetti
signore - 1° Pasini (Calmasino), 2° Guidi, 3° Urschitz
allievi - 1° Scardoni (Avesa), 2° Fianco, 3° Giardini
gruppi: 1° Avesa, 2° Borgo Roma, 3° Villafranca

l.b

II° Trofeo "Caduti Alpini" Val d'Illasi

Scalorbi, 6 settembre '98

in memoria dell'alpino Giovanni Ferrari

KM 9

Seniores (anni 21-30): 1° Valbusa (Bosco), 2° Tanara, 3° Zanini

Amatori (anni 31-40): 1° Faccini (Badia Calavena), 2° Campigotto, 3° Guardini

Veterani (anni 41-50): 1° Tanara (Badia Calavena), 2° Maccacaro, 3° Martignoni

KM 4

Pionieri (oltre i 51 anni): 1° Dal Bosco (Giazza), 2° Albertini, 3° Tanara

Juniores (anni 16-20): 1° Fontanesi (Bosco), 2° Piubelli, 3° Benetti

Allievi (anni 13-15): Torneri (Badia Calavena), 2° Caliaro, 3° Santi

Ragazzi (fino a 12 anni): 1° Faggioni (Giazza), 2° Pizzini, 3° Guardini

Ragazze (fino a 15 anni): 1° Zanini (Badia Calavena), 2° Benetti (Cristo Ris.), 3° Zanini

Tempi gruppi ANA

1° Badia Calavena, 2° Giazza, 3° Fane

Gara alpina di bocce - Buttapietra Coppia d'assi in pista

Quella di quest'anno, tenutasi il 10 ottobre scorso, è stata la seconda edizione organizzata dal gruppo alpini di Buttapietra, guidato dal sempre indomito capogruppo Giancarlo Longo.

Le gare hanno visto la partecipazione di ben 64 coppie in rappresentanza di 15 gruppi, e si sono svolte presso i bocciodromi di Cadidavid e

Buttapietra; quest'ultimo ha ospitato le gare di semifinale e le finali. Direttore di gara, il professionista Antonio Lovato.

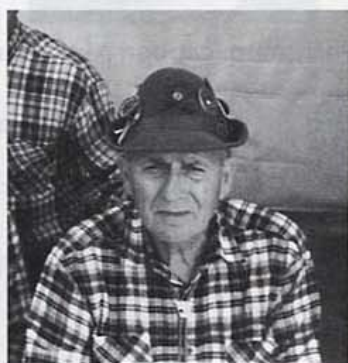
Classifica finale:

1° Beverari-Merigo (Gruppo San Giovanni Lupatoto); 2° Fusini -Recchia (Gruppo Buttapietra); 3° Lanzetta-Forante (Gruppo San Giovanni Lupatoto).

I NOSTRI DOLORI TRA I SOCI

Sono andati avanti

Gozzi Mario - gr. Mozzecane
 Cordioli Aldo, reduce di Russia - gr. Mozzecane
 Poletto Pasquale - gr. Mozzecane
 Zardini Blandino - gr. S. Pietro Inc.
 Bonazzi Mario - gr. S. Pietro Inc.
 Zuccotto Franco - gr. Garda
 Ronchetti Pierino - gr. Garda
 Alcide Artuso - gr. S. Stefano Zimella
 Ernesto Fraccaro, socio, cognato di Luigino Garzon - gr. S. Stefano Zimella
 Dal Bosco Giovanni, cl. 1911 - gr. Giazza
 Dolci Giovanni - gr. Borgo Roma
 Rinaldio Giorgio - gr. Borgo Roma
 Panarotto Gelindo - gr. S. Giovanni Ilarione
 Marconcini Gelmino - gr. Zevio
 Melotto Massimo, ex combattente - gr. Salizzole
 Lovato Ivo, amico alpini - gr. Salizzole
 Vignolo Fernando, consigliere - gr. Peschiera
 Zoccatelli Luigi - gr. Peschiera
 Don Antonio Veronese, cappellano del gruppo - gr. Peschiera
 Gen. Ugo Pattacini, padre di Paolo - gr. Peschiera
 Delibori Romolo - gr. Cavaion
 Pizzichella Angelo - gr. Cavaion
 Vantini Ugo, cl. 1920 - gr. Castel d'Azzano
 Ottaviani Marco, socio fondatore e consigliere, cl. 1968 - gr. S. Pietro Legnago
 Cattazzo Pietro - gr. S. Michele Extra
 Giovanni Pirra - gr. Salionze
 Baietta Silvano - gr. Negarine
 Paolo Prando - gr. Azzago
 Ronconi Anacleto, cons. gruppo - gr. Arcè
 Pandolfo Giovanni - gr. San Giovanni Ilarione



Ugo Vantini,
cl. 1920
Gr. Castel
d'Azzano

DOLORI TRA I FAMILIARI DEI SOCI

Circasso Giordano Bruno, padre del socio Renato - gr. Colà
 Angelo Vesentini, già capogr. Colà, e fratello di Natale - gr. Colà
 Signoretto Igino, papà del socio Claudio - gr. Porto S. Pancrazio
 La mamma dell'alfiere Segattini Adolfo - gr. Golosine
 La madre di Turrini Patrizio - gr. Valeggio sul Mincio
 Il suocero di Peretti Giuseppe - gr. Valeggio sul Mincio
 La madre di Vesentini Angelo e zia di Michelangelo - gr. Valeggio sul Mincio
 Ernida Bottamedi, moglie del socio Lo Prete Donato - gr. B.go 1 Maggio
 La mamma di Sala Giovanni - gr. Pastrengo
 De Agostini Virginio e Faccio Ida, genitori degli alpini Renzo, Sergio, Novellino - gr. Sona
 Fasolo Lea, madre del socio Brognoli Angiolino - gr. Salizzole
 Arcolini Pietro, padre di Flavio - gr. Salizzole
 Carmagnani Gualtiero, padre del socio Oriano - gr. Salizzole
 Nereo, padre del socio Claudio Maschi - gr. Caldiero
 Marchi Maria, madre di Capellari Ernesto - gr. Caldiero
 Rino, padre di Alberti Pierluigi - gr. Caldiero
 Zorzi Giulietta, madre di Feriotti Gino - gr. Caldiero
 Roncari Cesira Gilda, mamma di Anselmi Luciano - gr. S. Michele
 Il papà e suocero di Guardia Angelo - gr. Salionze
 Il papà del socio Molinarelli Orfeo - gr. Salionze
 Il papà del segretario Mario Zenato - gr. Salionze
 Domenico, fratello del cons. Pasini Mario - gr. Calmasino



**Virginio
De Agostini
e
Ida Faccio,**
genitori
degli alpini
Renzo,
Sergio
e Novellino
Gr. Sona

Alberto, papà del cons. Graziano Lucco - gr. Belfiore
 La mamma di Campostrini Teodoro - gr. Castel d'Azzano
 La mamma di Poiani Claudio - gr. Castel d'Azzano
 Giuseppe, padre di Giovanni Zecchini - gr. Peschiera
 Formenti Pietro, padre dei soci Vittorino e Mauro - gr. S. Maria in Stelle

Procura Mirko, figlio di Guerrino - gr. Villafranca
Rosetta, sorella del cons. Danese Giuseppe e del socio
Antonio - gr. S. Martino B.A.
Francesco, padre del socio Vassanelli Lucio - gr. Arcè

NASTRI ROSA E AZZURRI

Lorenzo, primogenito di De Nardi Antonio - gr. Fumane
Marco, figlio del socio Dalla Bernardina Daniele, nipote di soci Guido e Lucio - gr. Colà
Victoria Corradini, nipote del nonno Romano e dello zio Renzo - gr. Cellore
Giorgia, nipote di Giorgio Trettene - gr. Ca' di David
Enrico, nipote di Bergamin Giuseppe - gr. Lugagnano
Luca, nipote del nonno Sartori Ignazio - gr. Poiano
Barlottini Federica, nipote di Pasquali Giorgio e Settimo Giuseppe - gr. Valeggio
Cressoni Alessandro, figlio di Giovanni, nipote di Franco e Vittorio - gr. Valeggio
Stanghellini Massimiliano, primogenito di Giuseppe e Ceriali Marta, nipote di Giovanni - gr. Valeggio
Jacopo Bianchini, figlio di Viviana e del socio fondatore Pierluigi, nipote di Remo - gr. S. Pietro Legnago
Anna Faccioni, figlia di Francesca e Roberto - gr. S. Pietro Legnago
Dalla Valle Angelica, figlia di Giovanni Battista ed Elena - gr. S. Bortolo
Tanja, figlia di Rodegher Luciano - gr. Raldon
Davide Castelletti, primogenito di Lorenzi Cristina, P.C. e nipote del capogr. Lorenzi Palmerino - gr. Ferrara M/Baldo
Giorgia, nipote di Pietro Dal Bosco - gr. Illasi
Sonia, nipote di Morini Valente - gr. Illasi
Azzali Cecilia, secondogenita di Massimo e nipote del nonno Giuseppe - gr. Peschiera
Chiara, nipote terzogenita di Bolla Claudio - gr. Monteforte
Conti Valentina, di Adriano e Schiavo Emanuela - gr. Castel d'Azzano
Caloi Michele, di Claudio - gr. Castel d'Azzano
Simone, terzogenito di Aldrighetti Valerio - gr. Valgatarà
Ilaria, nipote del cons. Giacomuzzi Luigi - gr. Valgatarà
Luca, figlio del socio Menghin Ferdinando - gr. Montecchia di Crosara
Noemi, terzogenita di Roberto Ceresa - gr. Peschiera
Lorenzoni Cristian, secondogenito di Massimo - gr. Gazzolo
Zattoni Silvia, figlia di Giordano e nipote di Remigio Nicolis - gr. Stallavena

FIORI D'ARANCIO

Ferrai Mauro con Perin Claudia - gr. Fumane
Ferrari Andrea con Zoccatelli Erika - gr. Fumane
Brentegani Elena con Barrichello Massimo, figlio del cons. Bruno e nipote di Angelo - gr. S. Giorgio in Salici
Fattori Raffaele con Dalla Costa Elena - gr. Cellore
Daniele Ottaviani, socio fondatore e figlio del cons. Bruno, con Elisa Alban - gr. S. Pietro di Legnago
Sabina, figlia di Franchi Gaetano, con Vaccari Davide - gr. Bovolone
Dalla Tezza Claudio con Tommasi Tiziana - gr. Caldiero
Erika, figlia del socio Roncari Luigino, con Marco Brunelli - gr. Quinto
Federica, figlia del cons. Nori Giuseppe, con Gualtieri - gr. Quinto
Pietro Carlotti, figlio del marchese Giancarlo, nipote del marchese Pietro, fondatore gruppo, con Consuelo Corielli - gr. Illasi
Brunella, figlia del capogr. Corradi Giovanni, con Dalla Valentina Franco - gr. Roverè
Michele, figlio del cons. Ambrosi Alberto, con Angiolina, figlia del socio Rudari Remo - gr. Arcè

Raffaele
Fattori
e Elena
Dalla
Costa
3-10-'98
Gr.
Cellore



NOZZE D'ARGENTO

25° matr. Gastaldelli Fortunato, capogr. Mozzecane, con Begnoni Isanna - gr. Mozzecane
25° matr. Marani Giuliano con Mattuzzi Adriana - gr. Illasi
25° matr. Angelo Colognato e Adele Russo - gr. B.go Venezia
30° matr. Rino Conti e Renza Antolini - gr. B.go Venezia
30° matr. Mario Signori e Assunta Grossule - gr. S. Michele
30° matr. Sergio Ferrari con Lerco Rita - gr. Illasi
33° matr. Buio Clara e socio Barichello Angelo - gr. San Giorgio in Salici
35° matr. capogr. cav. Bonamini Silvio e Santi Gabriella - gr. Illasi



**Mario
Dalla Brea
e
Anna
Castagna
40° matr.
Gr. Castel
d'Azzano**

NOZZE D'ORO

35° matr. Gambaretto Giuseppe, vicecapogr., con Percara Flora - gr. S. Martino B.A.

40° matr. Bosio Gino, capogr. on., con Gastaldello Antonietta - gr. Mozzecane

40° matr. Lipa Aldo e Chiccoli Lucia - gr. B.go Primo Maggio

40° matr. Bragantini Carlo con Signorini Giannina - gr. S. Martino B.A.

40° matr. Dalla Brea Mario e Castagna Anna - gr. Castel d'Azzano

50° matr. Salgari Giovanni e Bovi Guglielmina, suoceri del socio Spinelli Giovanni e genitori di Renzo - gr. Cellore

**Franco
Padovani
e Agnese
Contri
50° matr.
Gr.
Villa-
franca**



**50° matr.
Giovanni
Salgari
e
Guglielmina
Bovi,
suoceri di
Giovanni
Spinelli
e genitori
di Renzo**



NOTIZIE LIETE

Marcolini Elena, figlia di Roberto, ha conseguito la laurea in medicina a pieni voti - gr. B.go S. Pancrazio Zambelli Renato, gr. San Martino B.A., cerca Zanetti Walter, suo commilitone Btg. Cadore nel 1973 - per contatti tel. 045/992784.

Il 4 maggio scorso, al teatro Filarmonico durante il Gran Galà dello Sport, è stato premiato il dirigente sportivo Luciano Discotto, socio del gruppo Palazzina, con il prestigioso "Cangrande d'argento", per la sua attività di delegato provinciale della federazione pugilistica italiana e Presidente di Federazione presso il CONI.



Aldo Lipa e Lucia Chiccoli - 40° matr. - Gr. B.go Primo Maggio

OFFERTA PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE

GRUPPO DI QUINZANO £ 300.000

OFFERTA PONTE IN ALBANIA

famiglia socio Paolo Prando - gr. Azzago
£ 100.000

Premi Avis ai soci del gruppo Vestenanova

Diploma di benemerita : Marco Dal Zovo
Fronza d'oro : Adriano Camponogara; Massimo Stanghellini
Medaglia d'oro : Bruno Dal Zovo; Fernando Mainente
Medaglia d'argento : Siro Dalla Verde

anagrafe sezionale

La forza dei Gruppi

FORZA	GRUPPO						
		130	Caselle di Sommac.	86	Nogara	55	Selva di Progno
		127	Zevio	86	Bure	54	Castelvero
415	Bussolengo	126	Povegliano	85	Marcellise	54	Pedemonte
399	Villafranca	125	Isola Rizza	85	Sandrà	51	Velo V.se
341	Valeggio sul Mincio	123	Malcesine	83	Cerro Veronese	49	S. Maria di Zevio
339	Peschiera	122	Verona Parona	83	Verona Santa Lucia	49	Moruri
309	San Giovanni Lupatoto	122	San Pietro di Legnago	82	Pastrengo	48	Costermano
261	Monteforte d'Alpone	118	Lazise	81	Salionze	48	Cavalo
259	Lugagnano	118	Buttapietra	80	Perzacco	48	Rivoli
257	Verona Borgo Roma	117	Verona B.go I°	79	Settimo Pescantina	46	Palazzina
231	Bardolino	Maggio		79	Alpo	46	Albarè
231	Verona Borgo Venezia	116	Cavaion	79	Stallavena	44	Pressana
222	Verona S. Michele Extra	113	Salizzole	78	Valdadige	44	Mantova
219	Soave	112	Cavalcaselle	78	Arcole	42	Torbe
217	San Giovanni Ilarione	109	Negarine	78	Sanguinetto	42	Marmirolo
211	Grezzana	108	San Pietro in Cariano	76	Oppeano	42	San Bortolo
209	Montorio	107	Cazzano di Tramigna	76	Goito	39	Sant'Anna d'Alf.
208	Cologna Veneta	107	Verona Q.re	76	San Rocco di	3£	Erbè
208	Prova di San Bonifacio	Indipend.		Piegara		36	Bonavicina
198	Legnago	106	Albaredo	76	Villa Bartolomea	36	Rosaro
192	Cadidavid	106	Belfiore	74	B.go S. Pancrazio	34	Roncolevà
186	Dossobuono	105	Colognola ai Colli	73	San Floriano	33	Pellegrina
185	San Martino B. A.	104	Minerbe	73	Gazzolo	32	Albisano
184	Boscochiesanuova	104	Quinto	73	Erbezzo	31	Spiazzi
183	Tregnago	104	Lubiana	73	Arbizzano	30	Bolca
182	Verona San Zeno	104	Azzago	72	Roverbella	29	S. Francesco di Roverè
180	Verona San Massimo	103	Verona Golosine	72	Volargne	29	S. Mauro di Saline
180	Castelnuovo del G.	103	Ca' degli Oppi	70	Alcenago	29	Ronco all'Adige
178	Illasi	101	Lavagno	69	Vigasio	28	Pai del Garda
170	San Bonifacio	100	Calmasino	68	Piovezzano	28	Crosare di Pressana
169	Caprino V.se	98	Castagnaro e Menà	68	Sona	27	Campofontana
164	Verona Chievo	98	Verona Avesa	68	S. Zeno di Mont.	27	Ferrara di M.te Baldo
158	Castel d'Azzano	97	Brognoligo	68	S. Maria in Stelle	25	Vaggimal
154	Palazzolo di Sona	97	Rosegaferro	66	Ponton	23	San Vitale di Roverè
152	Mozzecane	97	Arcè di Pescantina	66	Fumane	22	Nogarole Rocca
150	Verona Centro	95	Isola della Scala	65	Verona B.go Nuovo	22	Monte di S. Ambrogio
149	Sommacampagna	95	Verona Valdona	64	Pieve di Colognola	21	Verona Q.re Stadio
148	Sant'Ambrogio	94	Negrar	61	Giazza	21	Volon di Zevio
144	Cellore d'Illasi	93	Castion	61	Bagnolo di Nogarole	20	Ronconi di S. Anna
142	Colà di Lazise	92	Verona Quinzano	60	Raldon	20	Montecchio di Negrar
140	Caldiero	92	Gazzo	60	Poiano	20	San Briccio di Lavagno
138	Pescantina	91	Mezzane	60	Pacengo	18	Fosse di S. Anna
138	Garda	91	Cerea	59	Terrazzo	17	Verona B.go Milano
137	Valgatara	90	Vestenanova	59	Mozambano	14	Cerna
		89	Marano	59	Vago di Lavagno	11	Novaglie
136	Lugo di Grezzana	89	Roveré	58	Castelletto di Brenz.		
134	Pesina	88	Pizzolotta	58	Cristo Risorto		
134	Montecchia di Crosara	88	Roncà	57	Tombazosana		
134	Costalunga	88	San Giorgio in Salici	57	Palù		
133	Custoza	87	Affi	56	Brenzzone		
133	S. Stefano Zimella	87	Fane	56	Dolcè		
131	Badia Calavena						